

## COMUNICATO STAMPA

### *Studio sul comportamento di pagamento delle imprese in Asia*

## **Le imprese asiatiche affrontano un aumento del rischio credito nonostante una riduzione dei termini di pagamento più brevi**

**Hong Kong, 11 luglio 2022** – Lo studio realizzato da Coface tra novembre 2021 e febbraio 2022 fornisce un approfondimento sull'evoluzione dei comportamenti di pagamento e delle pratiche di gestione credito di circa 2800 imprese nella regione Asia-Pacifico in un anno segnato dalla pandemia di Covid-19. L'indagine è stata condotta su imprese attive in novi mercati (Australia, Cina, Hong Kong, India, Giappone, Malesia, Singapore, Thailandia e Taiwan) e 13 settori.

### **Nessun peggioramento dei ritardi di pagamento malgrado l'impatto del Covid, ad eccezione della Cina**

Il miglioramento delle condizioni economiche nel 2021 ha contribuito a una riduzione considerevole dei ritardi di pagamento nella regione Asia-Pacifico, passando da 68 giorni in media nel 2020 a 54 giorni nel 2021, il livello più basso da 5 anni. La percentuale di intervistati che ha dichiarato ritardi di pagamento è rimasta stabile al 64% contro il 65% l'anno precedente. Tra le nove economie coperte, i ritardi di pagamento si sono ridotti maggiormente in Malesia e Singapore. Al contrario, la **Cina è il solo paese ad aver registrato un incremento dei ritardi**, oltre ad avere i ritardi di pagamento più lunghi.

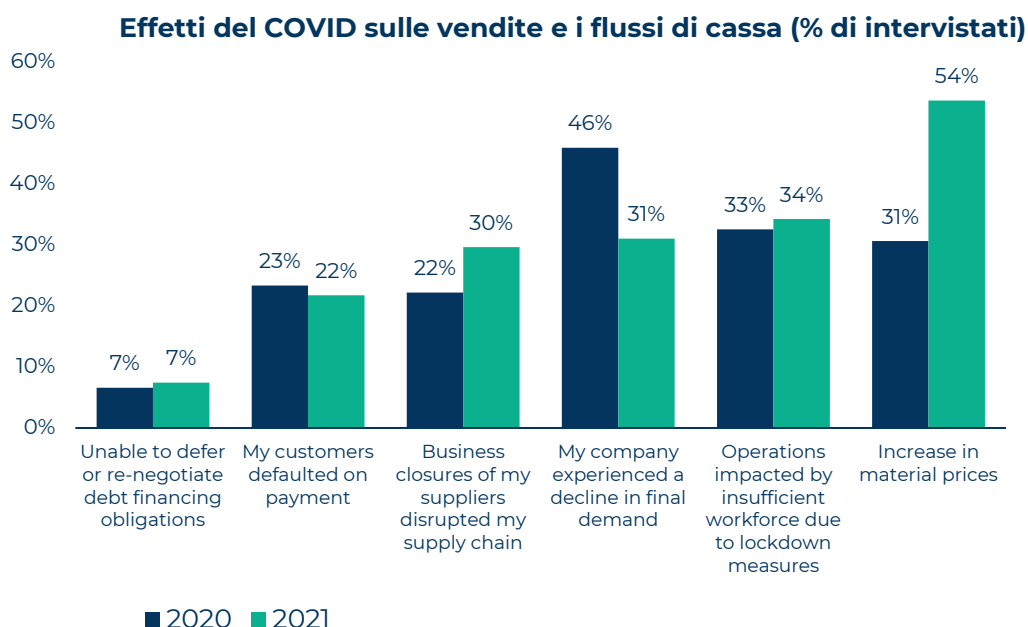
Lo studio ha messo in evidenza alcune preoccupazioni per le imprese. **La percentuale di intervistati che ha dichiarato un incremento dei ritardi di pagamento è passata dal 35% nel 2021**, al 31% l'anno precedente. Inoltre, sempre più imprese hanno segnalato ritardi di pagamento prolungati pari a oltre il 10% del fatturato annuo; con in testa Cina dove la percentuale già elevata del 27% nel 2020 è passata a 40% nel 2021. La percentuale di ritardi di pagamento prolungati è leggermente aumentata in Australia e India, mentre si è stabilizzata o diminuita negli altri sei mercati, con un calo significativo ad Hong Kong. La maggior parte di questi pagamenti non viene mai saldata e i rischi di liquidità hanno la tendenza a crescere quando i ritardi prolungati rappresentano oltre il 2% del fatturato annuo di un'impresa.

A livello settoriale, **in particolare in quello dei metalli, sono tante le imprese che devono affrontare ritardi di pagamento prolungati**, con un incremento di 14 punti e circa il 23%, il livello più elevato registrato nei 13 settori analizzati. **Anche altri settori, come le costruzioni, le TIC, i trasporti e il tessile si trovano ad affrontare rischi importanti in termini di liquidità**: più del 30% delle imprese che ha registrato ritardi di pagamento prolungati ha dichiarato che questi ritardi rappresentavano oltre il 2% del fatturato annuo.

### **Prospettive economiche: ampio ottimismo ma numerose incertezze legate all'aumento dei prezzi delle materie prime**

Complessivamente, gli intervistati restano ottimisti: **il 71% prevede un miglioramento della crescita economica nel 2022. Tuttavia tale ottimismo non è uguale in tutte le regioni**. Singapore è la più ottimista rispetto alla media asiatica con l'83% degli intervistati (+17 punti) che stima una crescita più elevate. Anche le imprese di Giappone e Thailandia, dove la ripresa è stata relativamente moderata nel 2021 e quindi con un potenziale di ripresa per il 2022, hanno dimostrato maggior fiducia, con un aumento di 14 punti, raggiungendo rispettivamente il 75% e l'80%. Al contrario, in Malesia, solo il 44% degli intervistati prevede un miglioramento, ovvero un calo significativo (-29pp) rispetto all'anno

scorso, in un contesto di crescente incertezza politica e con la possibilità di un'elezione generale a sorpresa nel 2022.



Source : Enquête Paiements Coface

**L'incremento dei prezzi delle materie prime è sempre più menzionato dagli intervistati quando rispondono sugli effetti del Covid sulle loro performance commerciali e finanziarie.** Oltre la metà delle imprese (54%) ha indicato l'aumento dei prezzi delle materie prime come un fattore determinante, una crescita considerevole rispetto al 2020 (31%). Nel 2021 i prezzi delle materie prime hanno subito una forte impennata, in particolare quelli del petrolio, e hanno continuato a lievitare in maniera significativa in seguito alla guerra in Ucraina. Ciò ha intensificato le pressioni sui costi per le imprese in tutto il mondo, comprese quelle in Asia-Pacifico, e di conseguenza accresciuto i rischi legati alla liquidità.

## I margini delle imprese asiatiche sempre più sotto pressione

Al momento le imprese si trovano di fronte a un contesto complesso caratterizzato da interruzioni delle catene di approvvigionamento, tensioni geopolitiche e inflazione crescente. I vincoli di approvvigionamento sono proseguiti per tutto il 2021, in parte a causa della nuova ondata di Covid-19 e di conseguenza dei lockdown. Tuttavia, il mondo è progressivamente ripartito e la domanda privata è cresciuta, ampliando il divario tra offerta e domanda per numerosi prodotti e materie prime e generando un forte incremento dei prezzi. **Le pressioni sulle catene di approvvigionamento mondiali si sono lievemente attenuate a inizio 2022, ma sono riemerse con il conflitto tra Russia e Ucraina.** Considerando il ruolo predominante dei due paesi sui mercati mondiali delle materie prime, il conflitto ha portato una nuova impennata dei prezzi, spingendo l'inflazione al rialzo e, di riflesso, i salari. Di conseguenza sono aumentati i costi di produzione, con un impatto sulla redditività delle imprese.

**Dopo aver assistito a moderate pressioni inflazionistiche nel 2021, i paesi asiatici registrano un rapido incremento dell'inflazione, soprattutto per i prodotti alimentari ed energetici.** In alcune economie, l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo (CPI) ha superato l'obiettivo della banca centrale. È il caso della Thailandia, che ha registrato una crescita annua al di sopra dell'intervallo target della banca centrale pari al 3% per il 5° mese consecutivo a maggio. Il target di inflazione è stato superato anche in Australia, India e Filippine. Dopo aver assistito a una deflazione per 10 mesi nel periodo 2020/2021, l'inflazione giapponese ha superato il target della Banca del Giappone con il 2,5% ad aprile. Di fronte a questo aumento vertiginoso del costo della vita, alcuni paesi hanno deciso di aumentare i salari per sostenere i consumatori. In Giappone, Corea del Sud e Singapore, la crescita del salario medio ha subito un'accelerazione dal 2021. Nel sud-est asiatico, la Malesia ha stabilito un incremento del salario minimo del 35% a maggio 2022; meccanismi simili dovrebbero essere implementati nelle Filippine a giugno e in Vietnam

«Il miglioramento delle condizioni economiche nel 2021 ha contribuito a un notevole calo della durata dei ritardi di pagamento nella regione Asia-Pacifico. Tuttavia, le aziende della regione stanno affrontando crescenti rischi credito, con un numero in aumento delle segnalazioni di ritardi di pagamento. Inoltre, è probabile che si verifichino ritardi di pagamento prolungati, superiori al 10% del fatturato annuo, in particolare in Cina e, in misura molto minore, in Australia e India», ha dichiarato **Bernard Aw, economista Coface per l'Asia-Pacifico**.

**Lo studio completo sul comportamento di pagamento delle imprese in Asia è disponibile [qui](#)**

## CONTATTI

### DIRETTORE MARKETING & COMUNICAZIONE

Antonella Vona: +39 02 48 33 56 40 - [antonella.vona@coface.com](mailto:antonella.vona@coface.com)

#### COFACE: FOR TRADE

Con oltre 75 anni di esperienza, grazie alla sua consolidata esperienza e ad un network solido, Coface è un punto di riferimento nell'assicurazione dei crediti e nei servizi specializzati affini, quali Factoring, Recupero Crediti, Single Risk, Cauzioni e Business Information. Con l'ambizione di essere per le aziende il partner di assicurazione dei crediti più agile del settore, i professionisti di Coface supportano oltre 50.000 clienti, in 100 paesi, nel consolidamento e sviluppo delle loro attività, grazie a soluzioni che tutelano e aiutano le imprese nell'individuazione e gestione delle migliori politiche di credito a supporto delle vendite nel mercato domestico ed export. Nel 2021, Coface ha contato su uno staff complessivo di 4.538 collaboratori, con un fatturato di 1,57 miliardi di euro.

**Visita [coface.it](https://www.coface.it)**

COFACE SA. is listed on Compartment A of Euronext Paris.  
ISIN Code: FR0010667147 / Mnemonic: COFA